



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6, DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E.p. c.

All Servizio II
Scavi e tutela del patrimonio archeologico
DG ABAP Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
dg-abap.servizio2@cultura.gov.it
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
sabap-ra@cultura.gov.it
sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Prot. n.

del

Oggetto: [ID: 8509] Procedura relativa a Progetto per centrale eolica offshore "Rimini" della potenza complessiva di 330 MW antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN).

Proponente: Energia Wind 2020 S.r.l.

Risposta alla richiesta di parere a seguito della pubblicazione di integrazioni.

Comunicazione di cui all'art. 21, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Contributo istruttorio di competenza in merito alla completezza documentale.



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

In riferimento alla procedura in oggetto, rispondendo alla richiesta di parere da parte della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. MIC|MIC_SS-PNRR|05/07/2023|0013494-P| [34.43.01/10.141.1/2021], acquisita agli atti ns. prot. Id: MIC|MIC_SN-SUB 06/07/2023 0005931-A, a seguito della pubblicazione di integrazioni si formulano le seguenti osservazioni e valutazioni:

Esaminata la documentazione, disponibile sul sito web del MiTE, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/8838>, Codice procedura 8509, Data avvio 31/05/2022, Stato procedura Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC, in particolare

Integrazioni 01/06/2023

- *MOPR-Sintesi storico archeologica*, Documentazione integrativa, VIA16-2-1-R-ARCHEO-MARE-MOPR
- *Catalogo MOSI _ Segnalazioni archeologiche*, Documentazione integrativa, VIA16-2-2-R-ARCHEO-MARE-MOSI
- *VRP _ Carta del potenziale archeologico*, Documentazione integrativa, VIA16-2-3-D-ARCHEO-MARE-VRP
- *VRD _ Carta del rischio archeologico*, Documentazione integrativa, VIA16-2-4-D-ARCHEO-MARE-VRD

e precenti documenti

- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 1, Relazione paesaggistica Doc128
- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 2, Relazione paesaggistica Doc127
- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 3, Relazione paesaggistica Doc128
- *Studio Verifica preventiva del rischio archeologico* Allegato 4, Relazione paesaggistica Doc129
- *Studio Valutazione rischio archeologico*, Relazione paesaggistica, Doc130

unitamente a *Relazione tecnica* OWFRMN_V2-SC2-01-2_R-TECNICA, *Relazione gologica* OWFRMN_V2-SC2-03_R-GEOLOGICA, *Relazione geotecnica* OWFRMN_V2-SC2-04_R-GEOTECNICA

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*);

Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Vista la circolare n.53 2022, punto 2, *Regime dei lavori a iniziativa privata di pubblica utilità*, ove si esplicita che Ai sensi dell'art. 23, c. 1, let. a, del D.Lgs. 152/2006, tra i documenti necessari a presentare istanza di VIA sono previsti «gli elaborati progettuali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g)» del medesimo D.Lgs. 152/2006, vale a dire «il progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o, ove disponibile, il progetto definitivo come definito dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 50 del 2016, ed in ogni caso tale da consentire la compiuta valutazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'allegato IV della direttiva 2011/92/UE»: ne consegue che, per come sopra chiarito, la documentazione progettuale necessaria per la valutazione di impatto ambientale deve essere redatta sulla base dell'«avvenuto svolgimento [...] di verifiche preventive dell'interesse archeologico» (D.Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6).

Dal combinato disposto della normativa sopra richiamata deriva che la procedura di VPIA (*Verifica preventiva dell'interesse archeologico*) è applicabile a tutti i progetti assoggettati a VIA e che la VPIA è segmento procedimentale preliminare alla stessa VIA, in quanto necessaria a valutare compiutamente gli impatti significativi e negativi delle opere e dei lavori in progetto sulla componente ambientale del



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

patrimonio archeologico. Di conseguenza, le opere a iniziativa privata di pubblica utilità assoggettabili a VIA risultano automaticamente assoggettate alla procedura di VPIA.

Ciò considerato, si specifica che:

- a) nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (D.Lgs. 152/20006, art. 19), gli Uffici interessati devono esplicitare che, in caso di esito positivo, la VPIA deve essere eseguita prima della VIA;
- b) nell'ambito delle procedure di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 21), gli Uffici interessati sono tenuti a verificare che il progetto sia stato redatto sulla base degli esiti dell'avvenuta VPIA e, in caso negativo, esplicitare che la stessa VPIA deve essere eseguita prima della VIA.

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2023, n.36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), decreto che prevede l'applicazione delle *Linee guida (v.infra)*, come si evince dal combinato disposto dell'art. 226, c. 5 del Codice («Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso») e dell'art. 1, c. 11, dell'allegato 1.8, si ritiene che, fino alla data di entrata in vigore delle nuove linee guida, trovino ancora applicazione le "Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 e pubblicate sulla G.U. Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022.

Considerato che il progetto del parco eolico offshore denominato *Rimini* prevede la realizzazione di 51 aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con un range di altezza massima pari a 220 m, e che a seconda delle configurazioni proposte hanno una distanza minima dalla costa compresa tra 6 e 9 Mn (11,1 o 16,6 km) e si dispongono verso il largo sino alle 18 Mn (33,3 km);

- che l'energia prodotta da ciascuna turbina eolica (in uscita a bassa tensione da 30/710V, viene trasformata in corrente alternata ad Alta Tensione (66 kV) dai trasformatori in esteri naturali alloggiati nella cabina di macchina posta ai piedi della torre di sostegno;

- che l'energia viene convogliata attraverso i cavi in uscita dal trasformatore che discendono in un tubo rigido agganciato al monopilone sino al fondale, dove vengono interrati a circa 1,5 m di profondità. Per un raggio di circa 25 m dal monopilone, al fine di evitare lo scalzamento della fondazione e dei cavi stessi a causa delle correnti sottomarine, si prevede una protezione con scogliere sommerse di pietrame di cava;

- che i cavi in uscita da ciascun aerogeneratore sono collegati in serie in otto sezioni e i fasci che si compongono si dirigono verso la Stazione Elettrica su piattaforma marina dove avviene la trasformazione da Alta verso Altissima Tensione (66/380 kV);

- che a piattaforma marina, fondata su un Jacket con quattro gambe e ancorata con pali di fondazione, ospita i trasformatori, le apparecchiature di compensazione delle reattanze, i quadri elettrici, le sale controllo e una serie di locali di servizio e accessori;

- che in uscita dalla Stazione Elettrica marina, l'elettrodotto AAT da 380 kV, posato 1,5 m sotto il fondale e protetto, si dirige verso terra e dopo un percorso di 18,15 km raggiunge la buca giunti, ubicata a terra a circa 500 m dalla linea di battigia, dove avviene la giunzione tra cavi marini e terrestri;

- che la transizione terra_mare avviene con HDD (Horizontal Directional Drilling) o TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), con punto di infissione in mare a circa 940 m dalla costa, ben più al largo delle acque di balneazione, e uscita oltre la linea ferroviaria e la Metro_Mare con un percorso totale di 1,45 km;

- che l'elettrodotto AAT da 380 kV, in uscita dalla buca giunti, procede interrato con una terna di cavi isolati interrati principalmente lungo viabilità esistente, sino a raggiungere dopo circa 11,7 km la Stazione di



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

Transizione aereo_cavo, ubicata in prossimità della Stazione Elettrica TERNA San Martino in Venti (*Relazione tecnica*, p.35 – documento OWFRMN_V2-SC2-01-2_R-TECNICA),

in ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze competenti per il territorio, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale:

1. Si ritiene necessaria l'integrazione della verifica della compatibilità del progetto in oggetto con il *Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima: Adriatico* [ID VIP: 7953], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di “*attesa del Piano e del Rapporto Ambientale*”. Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia a un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.
2. Pur essendo presenti documenti propedeutici alla realizzazione della *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* per il settore marittimo, è necessario completare la procedura.

Il documento da realizzare ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 (*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*), dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.

Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l'*ante operam*, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimonioculturali.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si evidenzia che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC.

Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste dovranno includere l'uso di ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro;
- tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva e la redazione del documento finale dovranno essere effettuate da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e *curriculum vitae* del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio e alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di coloro che sono incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i *curricula* dei professionisti incaricati e concedere il *nulla osta* di accesso agli archivi, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare territorialmente competenti, anche con codesta Soprintendenza



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

Nazionale, affinché tutti gli Uffici del MiC coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

Nello specifico si evidenzia che documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio, regolarmente schedata e registrata; inoltre si dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini / diario di bordo) durante i vari survey, diretti e/o strumentali, effettuati con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative); è necessario anche un registro delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse); tutte le anomalie vanno classificate e registrate, insieme alla documentazione fotografica e video prodotta (vanno consegnati anche i tracciati e i dati grezzi provenienti dalle strumentazioni). Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini (durante la fase *ante operam*, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste), così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi *curricula*) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente alla Soprintendenza del Mare e a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e direzione scientifica, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di ispezione e vigilanza.

La documentazione dovrà includere la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo, sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto.

3. Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:
 - a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;
 - b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al



patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;

- c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

4. Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- a) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;
- b) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;
- c) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Angelo Michele Raguso

Il Collaboratore archeologo incaricato

Dott.ssa Giovanna Bucci

Il Soprintendente
Dott.ssa Barbara Davide*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma



Davidde Barbara
Ministero della cultura
14.07.2023 15:13:16
GMT+01:00



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it